Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 1 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 182

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La satira personale.

Il periodico libello *Forche caudine* e la condanna di Pietro Sbarbaro, ci inducono a riflettere su altra condanna morale che a lui infliggono i più grandi scrittori che abbia avuto l'Italia.

Tutti questi scrittori, specie quelli che eccellono tra i critici e satirici, dicono chiaro essere la *satira personale* una turpitudine letteraria.

Ma, poichè soverchio sarebbe empiere una pagina di citazioni erudite, fermiamoci ad uno, ch'è forse il massimo ed il più popolare di tutti.

Quale Italiano dell'età moderna esercitò l'ufficio di scrittore critico e satirico, più e meglio di Giuseppe Giusti? Ebbene; il Giusti che ruotò il *libero flagello accennando duramente il vero* sotto la parvenza *d'un sorriso ch'era dolore*, il Giusti con gli scritti e con l'esempio si mostrò aborrente della *satira personale!*

Egli scrive di sè: « L'autore protesta una volta per sempre che non ha preso e non prenderà mai di mira nè una data persona nè un fatto particolare, purchè non vi sia compreso l'interesse di tutti... Egli aborre dalla satira personale per tre ragioni: perchè offende la convenienza sociale, perchè restringe il cerchio dell'arte, perchè i più tra i bricconi e tutti i figuri ridicoli non meritano neppure un'infame celebrità ».

Ed in una stupenda lettera ad Alessandro Manzoni il Giusti si giustifica eziandio riguardo a certi nomi da lui ricordati a vitupero, con queste parole: « Son nomi che appartengono per la parte brutta alla storia contemporanea, e chi li trova notati d'infamia o di ridicolo pensa meno alle persone che li portarono che alle furfanterie fatte al tempo loro e per le loro mani ». Ed in altro luogo rafferma: « Per quello poi che si riferisce alla satira personale non credo d'esservi caduto... non ho mai preso di mira nessuno in particolare, e chiamo a testimonianza la parte sana de' miei paesani ».

Ciò riguardo agli *Scherzi*, come lavoro d'arte poetica. Ma, eziandio riguardo il giornalismo, a questi concetti si uniformava il Giusti.

Egli, il nostro Poeta civile, si trovò in mezzo alle chiassose esultanze e alle inesperienze del quarantotto, fra tante *civiche larve* appena *sfarfallate*, e quando un *oratore baccante* stava *tiranno* alla *tribuna d'un caffè sputando sulle attonite zucche pazzi assiomi di governo*. Ebbene, quello spettacolo ed altre ciarlatanerie dello stesso genere che destavano a ribrezzo

« all maestoso italico convito »

lo disgustavano assai, specie le *gazzette improvvisate*, e la plebe che

« Lieve all'amore e all'odio, oggi t'inalza
« De' primi onori sull'ara eminente,
« Doman t'aborre e nel fango ti balza
« Sempre demente.

Ebbene, Giuseppe Giusti in quella baraonda gazzettiera non volle entrarci allora, nè poi. Egli, che tanto amava l'Italia e che cooperò, per quanto era dato a scrittore, a sollevare gl'Italiani all'*ideale* dell'indipendenza e della libertà, fu alieno dai *superbi vanti*, come deplorò ne' Versi e nelle Lettere le *garrule discordie* e le *fraterne gare*. Lamentò poi l'astuzia vigliacca delle contumelie e il diuturno assalto de' gazzettieri improvvidi contro i Governanti, di cui compiange le splendide miserie, cioè quanto diciamo adesso la *croce del potere*.

Se vivesse ancora Giuseppe Giusti, che direbbe di questo quotidiano scambio di contumelie a pretesto di partigianeria politica? Che direbbe di quella *satira personale*, la quale offende la nostra civile cittadinanza, e a vece di giovare ai massimi interessi della Nazione, la invilisce e le toglie fama e decoro?

Questa *satira* contro Ministri e Legislatori, ordinamenti ed istituzioni, priva persino del garbo cognito agli ingegni eletti, senza discernimento e senza tregua, è male gravissimo dell'odierna società italiana; nè il protestare animosamente contro di essa sarà mai soverchio ed uggioso.

Si smentisce la notizia che il noto nihilista Leo Hartmann sia morto a Nuova-York.

La notizia della morte era stata lanciata dai nihilisti per lasciare ad Hartmann l'agio di combinare un nuovo colpo. Si crede che Hartmann sia in Europa.

Italia, avanti!

Nella *Semaine financière* del *Temps* troviamo l'esame di un opuscolo del signor Rozenraad, intitolato: *L'Italie après l'abolition du cours forcé*. Lo scrittore indica le conseguenze economiche del prestito di 644 milioni. Il primo effetto d'oro di esso è stato una importazione d'oro di 491 milioni. L'Italia è stata ben consigliata quando, per l'abolizione del corso forzoso, ha preferito contrarre un prestito in oro anzichè in argento. L'Italia volendo farla finita con la carta-moneta, si è data una base metallica seria. A che prò lasciare una illusione per un'altra? A che prò sostituire con la perdita sull'argento la perdita sulla carta?

L'opuscolo mostra il cammino e gli sforzi fatti dall'Italia.

« Da una ventina d'anni, l'Italia si applica, con energia e tenacità notevoli, a sviluppare i suoi elementi di ricchezza. È avvenuto un fenomeno. Si è rivelata un'Italia in cui si lavora, si risparmia; in cui il pensiero dell'avvenire, la fede nei destini della patria, il sentimento del dovere compiono miracoli. All'Esposizione di Torino, essa si afferma con una grazia orgogliosa. Le esportazioni hanno preso uno slancio inatteso; l'equilibrio del bilancio è ristabilito, le banche popolari, le casse di risparmio hanno veduto i loro capitali crescere oltre ogni speranza. Il corso forzoso era scomparso prima che dalla legge, dai fatti, e la rendita da 38 cui era caduta, è salita quasi al pari. »

Il Cavaliere e la Castellana.

(Ballata sentimentale cantata sulle rive del Po, e che può servire come saggio della poesia avvenire).

Dalle sponde di Soria
Giunse un giorno un pellegrino
Al Castel del Valentino
Sulle rive qui del Po.
Domandò un bicchier di vino,
Poi lo bevve, e se ne andò.

Ma Ginevra alla finestra
Disse: Torna, o pellegrino,
Paga, paga, o rendi il vino
Sulle rive qui del Po.
Ed allora il pellegrino
Quest'arietta le cantò:

O Ginevra benedetta
Io denari qui non ho,
Sia la borsa maledetta
Che pagarti oggi non può.

Se bruciarmi le cervella
Qui non posso al tuo cospetto,
O Ginevra cara e bella
Sulle rive oggi del Po,
Contemplando i tuoi begli occhi
Il tuo vino renderò.

A Stoccarda verrà giustiziato fra giorni, mediante la scure, l'anarchico Klumitsch.

Il re gli rifiutò la grazia.

Depretis a Milano.

Il *Corriere della sera*, narrando il ricevimento fatto in Milano a Depretis — descritto l'incontro alla stazione, soggiunge:

« Ci premeva di sapere che cosa ci fosse di vero in una notizia data appunto ieri mattina da un giornale di Genova riguardante il solito cholera. Secondo quel giornale, il ministro Depretis, partendo da Roma, si sarebbe lasciato sfuggire con un amico queste precise parole: « È quasi impossibile che l'Italia non riceva la brutta visita del cholera — però dal canto mio ho tentato ogni mezzo perchè questa visita agli italiani sia ritardata. »

La notizia ha fondamento di verità; soltanto acquista un valore di molto superiore a quello che in realtà non abbia in sè stessa, per la forma nella quale è stata data.

Il ministro Depretis non negò di avere parlato con un amico circa la quasi impossibilità di evitare al nostro paese la malaugurata visita, ma aggiunge però di non aver dato nessuna importanza al suo discorso, puramente accademico, e che non vuole assolutamente sia interpretato come il risultato dei suoi studî e di quelli di tutti gli incaricati governativi da lui inviati nelle varie provincie d'Italia.

Di più il Depretis ha detto che in circostanze simili è meglio peccare un pochino di pessimismo, visto e considerato che il temperamento degli italiani è forse di un coraggio, di un'arditezza che talvolta confinano con la temerità.

Duello a morte.

Leggesi nella *Provincia di Parma*:

Ieri mattina, in una casa di Borgo Riolo, due ufficiali, per ragioni che ignoriamo, si sono battuti.

Ci si dice che furono chiamati come padrini anche due ufficiali dal di fuori.

Dopo varii assalti, nei quali ambedue gli avversari rimasero colpiti, uno dei medici s'interpose perchè il duello avesse fine, non comportando che si proseguisse stante le condizioni dei duellanti.

Le ferite da ambe le parti sono gravi — il duello era a morte.

La signora Kolemine, moglie morganatica del granduca di Assia, cadde dalla carrozza e riportò gravi ferite. Il divorzio è un fatto compiuto.

Como, 31. Depretis è arrivato ed è ripartito per Bellagio.

IL CHOLERA.

Nel Piemonte.

Torino, 30. Stamane il prefetto Casalis, un medico e una compagnia di linea partirono alla volta di Pancalieri ove furono constatati parecchi casi sospetti.

Si vuole stabilire un cordone sanitario.

Anche a Osasco, presso Pinerolo, furono verificati parecchi casi di colerina.

Vennero ordinate misure precauzionali.

A Torino la salute continua ad essere ottima.

In Francia si va bene.

Parigi, 30. Continua la decrescenza del cholera a Tolone ed a Marsiglia.

A Dion è morto un giovine di cholera.

Ad Avignone vi furono due casi di cholera.

Marsiglia, 30. La situazione a Marsiglia come a Tolone è miglioratissima.

Dei settantuno decessi qui constatatisi dalle 8 di iersera alle ore 8 di questa mattina, ventiquattro furono per cholera.

Tolone, 30. Si mantiene il miglioramento verificatosi nei giorni scorsi. Oggi furono 16 i decessi per cholera, ma 5 soltanto sono di persone abitanti in città; gli altri avvennero nei sobborghi.

Il tifo invece non è in decrescenza; ieri ed oggi molti ne furono colpiti.

Il ritorno degli emigrati è cominciato su vasta scala; la città è ora meno deserta che nei giorni scorsi.

In Italia.

Castelnuovo Garfagnana, 31. A Livignano (Alta Garfagnana) si sono verificati cinque casi di cholera, importato da Marsiglia, e due decessi.

Due sono risanati, uno è convalescente. Lamentasi misure prese tardivamente.

I casi di paura.

Firenze, 30. Oggi si sparse per la città la notizia che una certa Maria Natali, vedova Bonio, abitante in un sudicio albergo in Mercato Vecchio, era stata colpita dal cholera.

Trasportata immediatamente all'Ospedale, la Natali venne riconosciuta affetta da una forte colica prodotta da acqua gelata bevuta da essa in grande quantità.

Marsiglia, 31. Ha fatto grandissima impressione la morte del medico trentaquattrenne Patras, colpito da cholera fulminante.

---

15 **APPENDICE**

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

VI.

(seguito).

E Gabriele, con lo zelo ingegnoso d'una dama di carità e l'insistenza loquace d'un commesso viaggiatore, si pose alla cerca del marenguccio, battendola presso tutti i suoi amici, vale a dire presso tutti gli avventori fissi del bettolino, meno quelli da cui m'erano piovute le beffe e le negazioni.

Ma ebbe un bel fare! Con tutti i miracoli di eloquenza insinuante, la sua campagna, se si tolgano due bicchierini di rhum ch'egli raccolse nel suo viaggio di circumnavigazione, ebbe lo stesso risultato che la mia. Tutte le tasche a secco; la circolazione di numerario sospesa sulla piazza. Si beveva il caffè a *respiro*; si giuocava al bigliardo a *respiro*; le bibite d'*ordine superiore*, assolutamente sbandite, seppur taluno, dopo sei mesi di assidua frequenza ed una regolare iscrizione sui libri dello stabilimento, non godeva tanto credito da cavarle fuori a *respiro* anch'esse.

Bisognava essere utopisti più che gli apostoli del Saint-Simon per sognar di cavare il menomo pezzo di metallo da quella miniera, esausta fino all'ultimo filone da un mese di lavoro a tutta prova.

VII.

Gabriele ritornò verso di me, le orecchie basse, le labbra cadenti — come segugio che ritorni al cacciatore senza la preda; allorquando un uomo sulla quarantina, la cui figura ci era nuova affatto, lo avvicinò famigliarmente.

— Signore — gli disse con quell'aria di protezione che è solita nei felici gaudenti del mondo, abituati a non aver bisogno di nessuno — Ho sentito il vostro nome. Siete voi il signor Gabriele Rousselet?

— Sì, signore — fu la breve risposta di Gabriele, accentuando queste due parole in maniera da fare a sua volta una domanda.

— Mi pare che abbiate chiesto a parecchi vostri amici se avevano un bel pezzo da venti franchi da prestarvi?

Il palesare questo fatto, sorpreso in conversazioni intime, a voce alta, davanti a una quindicina di persone, mi parve alquanto impertinente per parte di quell'incognito; e tale effetto dovette produrre anche sull'animo di Gabriele, perchè egli rispose con asperità:

— Signore, io domando agli amici miei quello che mi pare e piace. A voi, che non siete mio amico, ne lo sarete mai, non ho che una cosa da chiedere: ed è che vi immischiate nei vostri affari e mica ne' miei che non vi riguardano punto.

A questa risposta e sopratutto al tôno reciso con cui fu pronunciata, tutti gli sguardi verso di noi si rivolsero, nell'attesa d'una disputa e fors'anche di qualche cosa di più serio.

— Come? — si fece sentire una voce stridula — forse che questa testa matta di Gabriele vorrebbe muover querela al nostro amico Ponsinet?...

— No, no — rispose negligentemente l'individuo indicato col nome di Ponsinet — Non è nulla, non è nulla. Il signor Rousselet si vede che non ha compreso le mie intenzioni...

Si stava in attesa.

— Il signor Gabriele Rousselet — continuava egli frattanto — chiedeva or ora venti franchi d'imprestito. Nulla di più naturale, dal momento ch'egli ne ha bisogno... Al suo posto, farei certo altrettanto... Io stava per fargli una proposta ch'egli senza dubbio avrebbe accettata, se, anzichè scattar su come un boborosso, m'avesse dato ascolto sino all'ultimo...

V'era in queste parole e nella voce un certo che di beffardo che irritava me pure. Ma il Ponsinet aveva accennato ad una proposta, e tale parola non poteva non influenzare il mio animo avido di speranza. D'un rapido sguardo, accompagnato da un furtivo urto di gomito, feci capire a Gabriele di mantenersi calmo e di attutire le disposizioni aggressive che i muscoli agitati della sua faccia tradivano diggià.

— Scommetterei — suonò di nuovo la stessa voce che aveva parlato prima — che questo birbone di signor Ponsinet medita qualche tiro dei soliti...

M'accorsi che il signore in questione era ivi noto per esercitare il nobile mestiere dello strozzino.

Tale scoperta mi fece stare in guardia contro le arraffature del messere. Tuttavia, come il bisogno era grande e immediato, prima di permettere a Gabriele di romperla affatto, se del caso, volli conoscere la proposta.

— Null'affatto — riprese il Ponsinet, negando l'asserzione dell'altro interlocutore. — Io propongo al signor Rousselet di giuocare una semplice, semplicissima partita di scarabocchio; posta; le venti lire che gli occorrono. S'egli vince, io pago subito; se perde, otto giorni di tempo a saldare il debito e la parola d'onore, detta alla presenza di tutte queste onorevoli persone.

L'offerta era accettabilissima. C'era in essa alcunchè di delicato; sì che m'ebbi quasi rimorso di avere mal giudicato il Ponsinet. Guardandolo meglio, mi pareva di trovare qualche cosa di simpatico nella sua fisonomia — dei tratti di buono e pacifico borghese.

— Ah! — fece Gabriele a voce bassa, stringendomi il braccio con folle entusiasmo — È il cielo che me lo manda, per darmi la rivincita di quel disastro toccatomi, e del quale soffri tu stesso... Apri le tasche, caro mio... ho guadagnato sin d'ora... Che disgrazia che tu non m'abbia chiesto di più! Non mi avrebbe costato nulla a dartene cento, mille.

Poscia, rispondendo al Ponsinet:

— Andiamo, signore — gli disse con un sorriso che voleva essere gentile — Non potrei, senza mancarvi di rispetto, rifiutare la fortuna originale davvero, che mi offrite di vincervi un bel marenguccio. Ma se per caso perdessi, vi do la mia parola d'onore che, prima degli otto giorni, voi riceverete il saldo. Un debito di giuoco è sacro...

— Più che un debito scritto e firmato, non è vero?... — lo interruppe Ponsinet. — Era precisamente la mia opinione, proponendovi di giuocare sulla parola.

E ciò dicendo, quel diavolo d'un uomo aveva ancora alcunchè di canzonatorio nello sguardo, nella voce, in tutto.

Era una allusione... Ma un'allusione a che?... Stando al modo che avvicinò Gabriele, Ponsinet non conosceva questi che di nome. Tutto ben considerato, la sua riflessione non poteva essere che una delle solite uscite banali, ch'egli, come beffardo e maligno brevettato, si credeva in diritto di lanciare a piacimento in mezzo alla conversazione.

(continua).

A Marsiglia.

Le sepolture vengono fatte in modo sconcio. La terra che deve ricoprire le fosse è male ammucchiata e appena pestata, sicchè ne risultano emanazioni pestilenziali che saturano l'aria e che possono peggiorare la situazione.

È stato steso processo verbale contro due becchini, che, ubbriachi fradici, hanno lasciato cadere una bara, contenente il cadavere di un certo Ruf, che è ruzzolato per terra, fra lo stupore degli astanti.

A motivo del cholera, la dogana di Marsiglia, nel solo luglio, presenta una deficienza di introiti di diciotto milioni in confronto del mese corrispondente dell'anno passato.

In Rumenia.

Bukarest, 31. Il medico viennese Rissodörfer moriva qui ieri con sintomi di *cholera nostras*.

Ultime notizie.

Roma, 31. Il Consiglio di sanità è convocato sabato onde decidere se sia necessario allargare le quarantene o renderle più rigorose.

Nessun caso nuovo è annunciato da Pancalieri o da Riomaggiore. È fatta colà la più rigorosa sorveglianza. Le notizie dalle provincie sono sempre buone.

Torino, 31. È insussistente la voce che siano avvenuti casi di cholera a Torino.

Tolone, 31. 9.45 ant. Da iersera tre decessi.

Marsiglia, 31. 7.15 pom. Dalle undici antim. quattro decessi.

Tolone, 31. 6. pom. Da stamane alle 9.45 due decessi in città e due nei dintorni.

Parigi, 31. Il municipio votò una somma di 100,000 franchi per le precauzioni da prendersi.

All'Ospedale della Pittié è morto un individuo di male sospetto, che però non si vuole sia stato cholera.

Tolone, 31. Dei sedici morti ieri, dieci per cholera fulminante; fra essi quattro italiani. Quasi tutti i morti appartengono ai sobborghi i cui abitanti spaventati si rifugiano in città, provocando mali peggiori.

Gli attendati nei dintorni di Tolone mancano perfino d'acqua.

Donna Rachele.

De Musset giudicava la morte della Malibran, avvenuta da soli quindici giorni, un soggetto oramai senza importanza per Parigi, e col suo fino cinismo malinconico esclamava:

...il est trop tard pour parles encor d' elle.

Attraversa oggi la mia mente un'ombra di donna ben diversa dall'angelo del canto cui il poeta francese ha consacrato splendide strofe; eppure io non esito ad evocarla dinanzi al pubblico, qui nella sua chiassosa Napoli.

V'è qualcuno che si ricordi ancora di Donna Rachele, la vecchia zolfanellaia? Io la rivedo come quella notte che la conobbi e m'interessai della sua povera vita. Avevo assistito con *lui* ad uno spettacolo di gala del San Carlo, e all'uscir dal teatro ci eravamo seduti a un tavolino del *Caffè d' Europa*, sorbendo in silenzio una granita, *lui* col suo piglio *blasé* d'aristocratico legittimo compagno, io abbandonata al galoppo della mia fantasia...

Avanti, avanti, o sauro destrier...

galoppo con un'unica fermata: in camposanto. Il pensiero mi riproduceva immagini recenti, tutte piene di colore, di festa, di vita, abbellite dalla luce smagliante in che le avevo poco prima vedute. Quelle file dei palchi mi facevano l'effetto d'immense ghirlande di fiori dalle quali sporgesse un'infinità di testine: quali posate su bianchissime spalle, quali spiccanti da un mucchio di trine color d'avorio; questa bionda, languida e sorridente, con una vaporosa cornice di ricci, simile a un divino sogno di Greuze incarnato in creatura umana; quell'altra co' capelli corvini ed il profilo regolare, con gli occhi lunghi tra la frangia folta delle ciglia superbe nelle attrattive della sua pallidezza di bruna: un tipo di donna degno dell'ardito pennello di Van Dyck, in un ricco costume di velluto a sgonfi e guarnizioni di perle. V'erano anche, come antitesi, certe duchesse cariche di adipe e di pretese, non *sur le retour*, ma bensì *déjà arrivées* da un pezzo, capaci d'oscurare il più luminoso dei quadri, se non v'avessero portato il fulgore dei loro gioielli ormai proverbiali a Napoli. E intanto che lentamente, a cucchiaini, a granelli, mi finivo la neve rosea del bicchiere, tornavano a saltellare nella mia retina i piedini leggeri come ali di farfalla della prima ballerina: una strana ragazza sulla cui verginità narravasi una leggenda medioevale dove entrava una cena al Vomero, un ratto e nientemeno che dei colpi di rivoltella sparati in petto a un adoratore troppo intraprendente.

In quei tempi, io m'era talmente entusiasmata di questa eroina in abito corto ed aereo di danzatrice, che le avevo persino dedicato dei versi... (Rido ripensandoci, perchè ora credo meno a certe tragiche virtù, e non dedico più versi a ballerine; così volesse Dio che non avessi mai fatto peggio, onorando invece d'alcuni miei sonetti qualche pagliaccio!) E tra i voli della *silfide* mi risuonava la mestizia soave con che la Krauss — oggi *diva* all'*Opéra* di Parigi — aveva quella sera intuonato la romanza d'*Anna Bolena*:

A 'l dolce tornami
Castel natio.

— *Cerini... vulite cerini, 'Cellenza?* — Chiese al mio compagno una vocetta tremula e fioca, spezzando di botto il filo d'oro che mi univa alle mie contemplazioni estetiche. Mi voltai. Avevo accanto una piccolissima vecchia dal viso emaciato, giallo, incartapecorito, con gli occhietti rossi profondamente infossati e la bocca che spariva come un solco nero tra il naso e il mento. Portava in testa una cuffia bianca accanoellata, perchè non doveva aver quasi più capelli, e indossava dei panni miseri, ma lindi e accurati, come persona avvezza un tempo a vestir meglio, alla quale prema che i suoi ultimi stracci facciano almeno una figura pulita.

— Fino a quest'ora state in piedi? — le domandai con affetto dopo d'averla osservata un istante. — Eppur mi sembrate molto vecchia, poverina!

— *Eh 'Cellenza* — mi rispose ella nel suo caratteristico dialetto — *so becchia da nu piezzo! Me nce vonno ott'anne pe fa o centenaro. Ma pe fatecà, s'adda fatecà. Si no non se magna.*

E allora, appoggiato il paniere della sua merce sul marmo del tavolino, mi raccontò come solesse star alzata fin presso all'alba, girando qua e là nei caffè e nelle birrarie per ismaltire più facilmente le sue scatolette di fiammiferi; giacchè nelle ore della notte gli altri venditori di quel *genere* si ritirano. E, contenta che l'ascoltassi, entrò nei particolari della sua vita. Suo figlio era facchino allo sbarco dell'Immacolatella. A ei la mattina toccava far tutte le faccende di casa perchè aveva la nuora inferma da più d'un anno. Spazzava, ripuliva alla meglio quell'unica stanza in un vicolo di *Basso Porto*, specie di stalluccio dove ricoveravasi la famiglia; cuoceva un po' di maccheroni o delle *spighe* — secondo la stagione — e mandava alle scuole comunali i due bambini maggiori; poi si metteva fino a sera a rattoppar qualche cencio, a lavarne qualche altro; e così passavano le ore senza ch'ella potesse dar un po' di riposo alle sue vecchie ossa indebolite.

Finita la storia della sua giornata, atroce nella sua semplicità, Donna Rachele mi parlò d'un tempo quando non aveva bisogno di strapazzarsi a quel modo per guadagnar qualche soldo. Allora c'era chi pensava per lei. E mi sembrò stranamente poetico il sentirla ricordare con tenerezza il marito morto da una cinquantina d'anni. Ci era nel suo rozzo linguaggio l'espressione d'una singolare fedeltà dell'anima: fedeltà serbata pura, intatta, fresca, ad onta di mezzo secolo di separazione.

Quindi, ricordandosi della mia prima domanda, ella concluse con un malinconico sorriso di rassegnazione:

— *Nui, puverielli, nce reposammo all'auto munno, 'Cellenza, overo?* — Ed allungata la mano verso di me, facendo l'atto di toccarmi, si baciò la punta delle dita — grazioso saluto tutto meridionale — e tornò ad infilarsi il canestro nel braccio per continuare a girellare come lo spettro della miseria in mezzo ai *consumatori* che per lo più non le abbadavano, se pur anche non le rispondevano duramente. Ogni tanto un giovinastro, per far un po' di spirito, le lanciava un motto sconcio e allora era intorno un coro di sghignazzi.

Qualche notte, Donna Rachele, vinta dalla stanchezza, spossata dalla grave età, s'appisolava sopra una sedia d'un caffè; e mentre il capo ciondolavale, qualche sguaiato profittava del suo sonno per divertirsi a toglierle dal paniere parecchie scatole di zolfanelli. Quando, al destarsi, la poverina si accorgeva che il suo tesoro era stato scomposto, contava le scatolette rimanenti con la prestezza che le consentiva il tremito convulso delle mani. Ne mancavano cinque... sei... otto... *oh, Madonna mia!...* e la vecchia girava ansiosamente attorno quegli occhietti rossi, infossati, per indovinare se i fiammiferi le fossero stati tolti per ischerzo o veramente rubati.

Povera Donna Rachele! Sarà morta Dio sa come e quando in una infetta corsia degli *Incurabili*. C'è nessuno che se la ricordi qui nella sua chiassosa Napoli?

Io la rivedo come quella prima volta che l'incontrai, quando il racconto delle sue miserie mi cacciò dalla mente le geniali impressioni d'uno spettacolo al San Carlo. Questa è la vita. Si cammina, si cammina, plaudendo a chi passa su carri trionfali, nè si bada a tanti veri e grandi eroi oscuri che ci formicolano da ogni parte; i poveri eroi dei quali nessuno conosce le lotte, i patimenti, i sacrifici; poveri eroi che senza lamentarsi trascinano sulle scarne spalle una pesantissima croce e bevono senza nausea fino l'ultima goccia dell'amaro calice, per l'unica speranza che l'anima, uscita dalla logora carcassa, voli su, su, oltre le stelle, per infiniti spazi, a godere un mondo d'eterne delizie, sognato, ahimè, ed aspramente guadagnato in questo mondaccio di triboli.

Ma!... E così sia, povera Donna Rachele!

Contessa Lara.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Stassi costituendo una società di israeliti per costruire delle case, nelle quali andranno ad abitare coloro che sgombreranno il Ghetto. Così se ne faciliterà la demolizione.

— Vuolsi che Coppino intenda ritirare il progetto di legge sui maestri elementari.

La notizia di un riavvicinamento fra Depretis e Nicotera non ha fondamento.

— I delegati delle Società assuntrice dell'esercizio ferroviario stanno ultimando il lavoro, cominciato a Bologna, affine di mettere in armonia colla tariffa unica quelle delle varie regioni. Nel mese d'agosto terranno un'altra adunanza.

Torino. Nella sua villa presso Superga, è morto l'avvocato Giuseppe Sassi, corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese*.

— Il Congresso dei veterani 1848, 49 all'unanimità deliberò che Venezia venga scelta a sede del terzo Congresso.

Tale deliberazione fu accolta da grida entusiastiche di *Viva Venezia!*

Firenze. Venne scoperta un'associazione di malfattori, capitanata da un certo Ciratti.

La polizia fece già tre arresti. I membri di questa associazione sono autori di parecchi furti importanti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Ferry e il presidente del Senato decisero che il congresso si riunirà lunedì. L'ufficio del Senato si occupa della procedura del congresso.

— La voce corsa alla borsa della malattia di Grèvy è infondata.

— La Camera dopo alcuni incidenti senza importanza, approvò con voti 294 contro 191 il progetto di revisione come votato dal Senato. Gli autori di diversi emendamenti li ritirarono riservandosi di ripresentarli al Congresso.

Austria. Malgrado tutte le più larghe indagini, il nuovo furto postale di 30,000 fiorini resta affatto misterioso sinora.

Sembra però esclusa la possibilità che esso sia stato consumato a Vienna.

Il direttore di polizia Kamler, interrompendo il suo permesso, assunse le indagini.

Russia. Molti degli arrestati a Varsavia vennero messi in libertà. Non restarono in prigione che circa 40 persone.

Belgio. Parecchi consigli comunali e provinciali, votarono per acclamazione una protesta contro il progetto sulla pubblica istruzione presentato dal ministero.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative. Ecco i risultati delle elezioni nel Distretto di Spilimbergo per la nomina di due Consiglieri Provinciali:

Ciriani dott. Marco ottenne voti 488 eletto, D'Andrea Mattia voti 444 eletto, Pognici dott. Antonio 200; altri voti dispersi.

La festa di S. Giacomo del 1884 nel Canale di Vito d'Asio. *Vito d'Asio, 26 luglio.* Il popolo del Canale di Vito d'Asio oggi fa festa. Celebra l'onomastico di un uomo illustre che ebbe i natali in quell'umile contrada ed onora ogni giorno la patria colle sue mirabili imprese. Basta pronunciare il nome dell'egregio sig. Giacomo Cecconi e rammemorare il traforo dell'Alrberg che corona le grandi sue opere, per dire la gioia onde oggi sono accesi e la festa che vorrebbero fargli i suoi compatrioti. Ma meschina è la terra che vide nascere il Cecconi e non offre que' mezzi che sarebbero necessarii per onorare la gagliardia del suo animo, la grandezza del suo cuore. Il Cecconi è per essi una gloria; e son essi pel Cecconi l'oggetto dei più cari pensieri di lui che mette la terra natale al dissopra d'ogni altro interesse, d'ogni altro affetto. Una vita sì utile, sì preziosa ben merita che il cielo la conservi e la faccia prosperare.

Oggi la chiesa, alla cui costruzione il Cecconi giovanetto prestò l'opera sua, è aperta al popolo festante che accorre a domandare a Dio Ottimo Massimo i celesti favori sopra Colui che divenne grande non per umane protezioni, ma pei proprì meriti; sopra Colui che in mezzo agli encomii dei principi ed all'ammirazione di quanti ne udirono l'Imprese, non dimentica l'umile paeselle onde trasse la vita.

Oggi la Chiesa è parata a festa. Il suono giulivo delle campane eccita ne' cuori insolita allegria, le salve de' mortaletti ripetute dai monti circostanti destano in tutti il desio di partecipar alla festa; da ogni sentiero accorrono fanciulli, giovanetti, donzelle, uomini e donne col volto raggiante di gioja; la Chiesa è la mèta cui son rivolti i pensieri, gli affetti, i passi d'ognuno. Il Sindaco e gli Assessori, venuti dal capoluogo Vito d'Asio, si uniscono al clero della pieve e presa fra essi la veneranda madre del Cecconi si aprono il passo fra la folla del popolo e le fan scorta alla casa di Dio.

Uomini e donne accompagnano col loro canto i divini misteri, dal cuore e dalle labbra di ciascuno erompe una prece, un ringraziamento, un caldo sospiro al Dator d'ogni bene.

Si desiderano le celesti benedizioni sopra Colui che ebbe nel battesimo il nome del S. Apostolo cui è sacro tal giorno; si rendono omaggi al Signore che un raggio luminoso del suo spirito volle riflettere in umile figlio di que' monti e il cuore d'ognuno nuota come in un mar di letizia.

Al terminar della S. Messa l'arciprete Gio. Maria don Fabricio con brevi parole espose la ragione e l'opportunità della festa, ed interpretò in guisa i sentimenti degli uditori, che, chiuso appena il discorso, eruppe dall'intimo degli animi l'inno del ringraziamento.

Dopo la sacra funzione i promotori della festa invitarono a nome del popolo il clero ed i membri del Municipio ad un modesto e cordialissimo convitto. I convitati fecero sincero congratulazioni alla madre del Cecconi che occupava il posto d'onore; lieti brindisi a Lui oggetto di tanta letizia; e si sciolsero coll'animo compreso da gratitudine, da gioia e da liete speranze.

Il popolo del Canale di Vito ed il Municipio inviarono al Cecconi telegrammi di felicitazioni e di auguri, ai quali Egli commosso prontamente corrispose, dichiarando di gradire l'espressioni benevoli dei suoi conterranei.

La sua patria offrì al sig. Giacomo Cecconi quat'ha di più bello; i sentimenti del cuore. L'uomo illustre gli accolga e gli abbia gratissimi; sono i sentimenti degli amici d'infanzia; dei fratelli, dei figli che ebbero un tempo concordi con lui i desideri e le speranze, ed oggi lo salutano lor gloria, lor vanto, lor nobile esempio.

Tiro a segno nazionale di Tolmezzo. La Presidenza, a parziale modificazione del Programma 2 giugno p. p. rende noto che l'esercitazioni del tiro a segno continueranno per l'anno in corso tutti i giorni festivi sempreché le condizioni atmosferiche e del terreno lo permettano.

La nemica dei bimbi. *Precenico, 30 luglio.* Si ebbero qui due casi di angina difterica. Speriamo che il terribile morbo non si estenderà.

Incendio. *Trivignano, 31 luglio.* Fortunatamente piccolo è l'incendio del quale vi narro: ma poteva avere conseguenze ben gravi.

Il fuoco si sviluppò, verso le sei pom. di ieri, nel cortile della casa abitata da un tale Liron Pietro Antonio, di proprietà del vostro concittadino Rubini cav. Carlo, in una tettoia coperta di paglia e di canne, contenente legname, fascinelle, canne, ecc. — Tutte materie facilmente accendibili.

Primi ad accorrere sul luogo furono un tal Colavini Valentino e Vecelli Giuseppe; subito dopo il nostro Sindaco signor Torossi, paesani, guardie doganali col loro comandante, il segretario comunale — chiamati dal suonare a storno delle campane. Le fiamme minacciavano di invadere il vicino abitato; ma per l'adoperarsi indefesso degli accorsi fu spento in breve tempo il fuoco.

Danno, lire 90 circa, all'affittuale, nulla al cav. Rubini; dacchè l'affittuale aveva lui costrutto, a sue spese e suo rischio, la tettoia incendiata.

Fanciulletto annegato. Il 20 luglio a Muina (comune di Ovaro) il ragazzino Micoli Antonio, arrampicatosi per trastullo alla fontana municipale, cadeva entro alla vasca abbeveratoio. Ne venne estratto poco dopo cadavere.

Vittorio Pesamosca, a 23 anni, colto da repentina e indomabile malattia, dopo soli tre giorni, moriva questa mattina alle ore 4 40, in Percoto, munito dei conforti religiosi.

La famiglia ed i congiunti, straziati dall'inconsolabile affanno, danno il triste annunzio, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Percoto, 31 luglio.

Un violento Ileo-tifo maligno, in otto giorni appena, spense la vita di **Vittorio Pesamosca**, a soli 23 anni, oggi alle ore 5 ant.

Primogenito, a 21 anno rimasto orfano del padre, dovette assumere la direzione della numerosa famiglia e di molti affari, deviando da una carriera che forse avrebbe risparmiato la tremenda disgrazia.

Giovane dotato di eletta intelligenza, corrispose distintamente alla compiuta educazione di perito-geometra.

Adorno di tutte le virtù, l'affetto per la famiglia primeggiava, sostituendo egregiamente il padre.

Due anni dopo, egli lo segue nella tomba.... Povera madre!...

I lutti così frequenti di questa famiglia, rendono inefficace qualunque conforto.

Ah, caro Vittorio, noi non ti rivedremo più!

A te dunque la pace eterna, a noi il più profondo dolore.

Nel Comune di Pavia d'Udine,
li 31 luglio 1884.

Gli amici.

CRONACA CITTADINA

COL PRIMO AGOSTO

s'apre un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* raccomanda ai Soci di mettersi in regola coi loro conti verso di essa.

Dai Triestini pervennero al Comitato per la lotteria due fornimenti da signora i quali, per eleganza, finitezza di lavori e valore sono veramente preziosi. Ai nostri cari fratelli le nostre sincere congratulazioni pel buon gusto e la nostra riconoscenza pel bellissimo dono.

Tombola. Il giorno quindici dell'entrante agosto, la solita Tombola tradizionale a beneficio della Congregazione di Carità.

Splendidi esami. Malfattani Clotilde da Voghera, che ha parenti in Udine, pochi giorni fa sosteneva alla Scuola superiore di Firenze gli esami ed otteneva il diploma di *professoressa* in belle lettere.

Pel San Lorenzo. A meno che non si prendano ulteriori disposizioni, si sarebbero stabilite dalla amministrazione del teatro Minerva sei rappresentazioni della *Lucia*, da darsi questo mese. Fra gli artisti ci sarebbe la Fanny-Elena Toresella, nota simpatia degli udinesi, che ha *furoreggiato* il passato anno nel *Rigoletto* e nel *Faust*. Ci rintronano ancora all'orecchio gli applausi cui era fatta segno dal pubblico affollato del Sociale. Ci sarebbe anche il tenore Mozzi, e il baritono Garbini, nostra vecchia conoscenza quest'ultimo: non è dotato di voce forte, ma canta molto bene ed ha un fare simpaticissimo: lo abbiamo sentito due anni or sono nel *Ballo in Maschera* e nella *Ione*.

Pare che il Municipio accorderà all'amministrazione un piccolo sussidio: tanto da aiutarlo a coprire le spese serali.

Sei rappresentazioni sono poche, e chi sa se si potranno accordare coi professori d'orchestra In ogni modo vedremo.

Fate la carità. L'incendio dell'altra notte ha gettato sul lastrico — è la parola — la famiglia del povero Carpani G. Batta, venditore girovago di fazzoletti. Il fuoco distrusse tutta la mercanzia di questo disgraziato — un importo di cinquecento lire — unica sua risorsa, unica sorgente che alimentava la sua famiglia. Per colmo di sciagura, il Carpani ha la moglie ammalata in seguito all'emozione provata la notte dell'incendio; e dei suoi tre figliuoli il maggiore non ha che sei anni.

Due egregi cittadini son venuti da noi, pregandoci di raccomandare quel poveretto alla carità pubblica, e noi di buon grado vi aderiamo. Le offerte si raccolgono anche presso il nostro ufficio.

R. S. lire 1, M. F. l. 1, L. E. l. 1, D. B. D. l. 1.

Annuncio bibliografico. È in corso di stampa un nuovo opuscolo intitolato: *Le fortune dei tristi*; bozzetti critici di F. B.

Il monumento vespasiano che sta a ridosso del teatro Sociale, tramanda un acre profumo tale da screditare quello dei boschi messo in rima dall'abbruzzese D'Annunzio. È in località centrica, e vuol essere disinfettato bene.

Chi è quella serva. Abbiamo ieri accennato ad una serva arrestata e detto ch'essa chiamasi Bressani Maria. Tale non è il suo nome, si invece Casasola Maria Antonia, da Tolmezzo. Ella ha un passato poco onorifico. Fu condannata anche dal nostro Tribunale, ammonita, sorvegliata ecc. ecc.

Chi era? Verso le nove di iersera, in piazza Mercato nuovo (San Giacomo) formavasi un capannello di gente intorno ad un uomo sdraiato in terra.

— È ammalato?

— Ammalato?.. Io credo che sia *sborniato intus et in cute*.

Difatti, aveva una sbornia completa. Condotto in guardiola, a stento, perchè non poteva stare in piedi, narrò chiamarsi De Nai Lorenzo fu Giacomo, d'anni 43, nato e domiciliato a Vezzola (Treviso), girovago.

Vittorio Pesamosca.

Povero *Vittorio!* Alla tua repentina dipartita l'animo si ribella fremendo.

— Dei più intimi amici di scuola conservo l'imagine in un gruppo che tutti ci ritrae, ma fra quel gruppo d'amici, allora allegri e spensierati, pare sorga quest'oggi una croce che tutti ci rattrista, come fosse mancata una parte di noi.

Povero *Vittorio!* Della tua fine intelligenza, del tuo giovine cuore, della tua sin... resta che la ... moria — È ... la morte, qu... cogliere in s...

Povero Vi... ti mancava ... giovanetto ... studi fosti ri... famiglia. Con... cuore attende... Ed ora non s...

Addio, leal... vamo fidenti ... genza. Addio, ... stra giovinezz...

Udine, 31 ...

GAZZETTI...

I mercati ...

(Riv...

Foraggi. ... ottava i forag... ramenti, anz... denza fiacca, ... favorevoli av... intorno al rac... *naturali*. Per... che la presun... dai prati nat... bene compens... *avvicendati*.

In ogni mo... ficano in gior... ratori e per ... buon mercato ... di utilizzarli ... allevando cioè ... nimali bovini.

È vero che, ... relazione stan... *della Rappres... Friuli pel mig... bovino*, l'aum... bovina dall'an... 20,528 capi; ... lazione detto ... venduti pel co... esportati nella...

Quello che ... di bestiame ... brilmente, ne... primi mesi de... zione da lasci... anni preceden...

Ora vorrem... dite fatte in q... in relazione c... se non in tut... vincia si sepp... allettati dai fa... si pagava e s... stiame d'ogni ...

Per noi, se ... in armonia co... che lo consu... mente dedurre ... sogno, in vari... le stalle; quan... più la praticul... per utilizzare i... biamo detto, ... porzione cresc... bestiame e mi...

Per ciò non ... sotto ogni rifle... al nostro agric...

Qualche ven... fieni buoni si ... oscillarono da ... tale. Di affari, ... riamo che se ... Vi fu più ro... tave sul merca... e gli ultimi pr...

Fieni dell'Alta ...
Id. id. nuovo i...
Id. della Bass... in sorte ...
Paglia nuova ...

Mercato d... legumi. Con ...

Ecco i prez... mano per quin...

Pesche di Latis...
detti scarti
Pera Rosa
dette comuni
dette Coda-lun...
dette Belladon...
Amoli di Franc...
detti zucchette
Corgnoli
Lamponi
Patate
Fagiuoli freschi
Tegoline

In v...

Gl'impiegati della ... trovarono in un vago... dividuo, che vi si era... Il pavimento del vag... prendere fuoco, e fu ... di acqua. Il corpo de... per quello di un cert... piegato ferroviario, ri... tore di un delitto sul ... amante.

della tua simpatica figura, ora non resta che la cara e sconsolata memoria — E pur duro, il vivere per la morte, quando questa ci abbia a cogliere in sull'aurora!

Povero *Vittorio!* Or fa due anni ti mancava il padre, quando ancor giovanetto ed appena compiti gli studi fosti richiamato in seno alla famiglia. Con qual senno, con qual cuore attendevi al suo benessere!!...

Ed ora non sei più!!!

Addio, leale amico, a cui accorrevamo fidenti nelle lotte dell'intelligenza. Addio, dolce ricordo della nostra giovinezza.

Udine, 31 luglio 1884.

V. Martini.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 31 *luglio.*

(Rivista settimanale).

Foraggi. Anche nella decorsa ottava i foraggi non ebbero miglioramenti, anzi conservarono la tendenza fiacca, malgrado notizie poco favorevoli avute nell'ultimo istante intorno al raccolto dei fieni sui *prati naturali*. Però dobbiamo osservare che la presunta mancanza di raccolto dai prati naturali viene abbastanza bene compensata dagli sfalci nei *prati avvicendati*.

In ogni modo, i prezzi che si praticano in giornata non sono rimuneratori e per ciò coi foraggi a tanto buon mercato si dovrebbe procurare di utilizzarli meglio che col venderli, allevando cioè maggior numero d'animali bovini.

È vero che, rimettendoci alla bella relazione stampata sui *Provvedimenti della Rappresentanza Provinciale del Friuli pel miglioramento del bestiame bovino*, l'aumento della produzione bovina dall'anno 1878 al 1881 fu di 20,528 capi; ma non è in quella relazione detto quanti ne sieno stati venduti pel *consumo locale* e quanti esportati nella stessa epoca.

Quello che è certo, l'esportazione di bestiame dal Friuli si fece febbrilmente, negli anni 1882-83 e nei primi mesi del corrente, in proporzione da lasciare indietro d'assai gli anni precedenti.

Ora vorremo conoscere se le vendite fatte in questi ultimi anni sieno in relazione colla produzione, oppure se non in tutte le località della Provincia si seppe tenere giusto bilancio, allettati dai favorevoli prezzi con cui si pagava e si paga tuttavia il bestiame d'ogni categoria?

Per noi, se il valore dei foraggi è in armonia col numero del bestiame che lo consuma, dovressimo certamente dedurre che il Friuli ha bisogno, in varie località, di rifornire le stalle; quando non si sia estesa di più la praticoltura — ed in tal caso per utilizzare i foraggi, come sopra abbiamo detto, occorre sempre in proporzione crescere la produzione del bestiame e migliorarla.

Per ciò non ci stancheremo mai, sotto ogni riflesso, di raccomandare al nostro agricoltore la stalla.

Qualche vendita fuori mercato di fieni buoni si fece. I prezzi sul posto oscillarono da L. 3.70 a 4.25 il quintale. Di affari in paglia nuova ignoriamo che se ne sieno conclusi.

Vi fu più roba delle precedenti ottave sul mercato fuori Porta Poscolle e gli ultimi prezzi sono i seguenti:

Fieni dell'Alta vecc.	da l.	4.50	a	5.—
Id. id. nuovo in sorte	» »	3.—	»	4.—
Id. della Bassa in sorte	» »	2 50	»	3.75
Paglia nuova	» »	2.75	»	3.—

Udine, 1 *agosto.*

Mercato delle frutta e dei legumi. Con qualche affare.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche di Latisana	l.	40.—	a	50.—
detti scarti	»	—.—	»	30.—
Pera Rosa	»	20.—	»	24.—
dette comuni	»	—.—	»	16.—
dette Coda-lunga	»	—.—	»	—.—
dette Belladonna	»	—.—	»	20.—
Amoli di Francia	»	—.—	»	—.—
detti zucchette	»	—.—	»	—.—
Corgnoli	»	—.—	»	8.—
Lamponi	»	—.—	»	—.—
Patate	»	5.—	»	6.—
Fagiuoli freschi	»	30.—	»	36.—
Tegoline	»	14.—	»	16.—

In vagone.

Gl'impiegati della Stazione dell'Est, a Parigi, trovarono in un vagone di prima classe un individuo, che vi si era asfissiato con del carbone. Il pavimento del vagone aveva cominciato a prendere fuoco, e fu spento con alcuni secchi di acqua. Il corpo del suicida fu riconosciuto per quello di un certo Eugenio Ferry, ex-impiegato ferroviario, ricercato come presunto autore di un delitto sulla persona della propria amante.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Luglio 1884.

ATTIVO.

Denaro in cassa	L. 42.821.22
Mutui a enti morali	437.085.11
Mutui ipotecari a privati	433.951.16
Prestiti in conto corrente	89.409.60
Prestiti sopra pegno	39.334.38
Cartelle garantite dallo Stato	1.577.702.50
Cartelle del credito fondiario	76.535. »
Depositi in conto corrente	102.120.56
Cambiali in portafoglio	252.942.94
Mobili, registri e stampe	1.000. »
Debitori diversi	35.510.02
Somma l'Attivo	L. 3.088.412.49
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 14.968.81	
Interessi passivi da liquid. » 52.505.48	
Simile liquidati » 2.415.07	
	69.889.36
Somma totale	L. 3.158.301.85

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capit.	L. 2.864.245.50
Simile per interessi	52.505.48
Creditori diversi	2.185.89
Patrim. dell'Istituto	152.538.73
Somma il Passivo	L. 3.071.475.60
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	86.826.25
Somma totale	L. 3.158.301.85

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 105 depositi N. 464 per Lire 220.027.31.

Id. estinti N. 45 rimborsi N. 237 per Lire 130.584.57.

Udine, li 31 Luglio 1884.

Il Consigliere di turno

V. SABBADINI.

Comune di Chiusaforte.

Avviso.

A tutto il 20 agosto venturo resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 650 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno in tempo debito al Municipio le loro istanze in carta da bollo regolarmente documentate. Nel caso che il Consiglio Comunale scegliesse a maestro un sacerdote, questi avrà pure l'incarico di celebrare la messa festiva, coll'assegno annuo di lire 150.

All'insegnante eletto incombe l'obbligo della scuola serale.

Chiusaforte, 16 luglio 1884.

Il Sindaco

Valentino Samoncini.

Il Segretario

Leopoldo D'Arcano

Comune di Pavia di Udine

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 agosto p.v. viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola elementare femminile di questo capoluogo, con l'annuo stipendio di l. 450.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La maestra entrerà in funzioni col principiare dell'anno scolastico 1884-85.

Pavia di Udine 31 luglio 1884.

Il Sindaco

A. Lovaria.

N. 615

Comune di Morsano al Tagliamento

Avviso di concorso

A tutto il mese di agosto p.v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico per la condotta di questo Comune.

L'annuo emolumento è di L. 2700 cioè L. 2200 nette dalla R. M. a titolo di stipendio, e L. 500 per indennizzo del cavallo.

L'eletto entrerà in funzioni nel giorno 15 Novembre p.v, e sarà in obbligo di prestare servizio gratuito a tutti indistintamente, abbienti e poveri del Comune.

Morsano al Tagliamento, 26 luglio 1884

Il Sindaco ff.

Giacomo Mior

Il Segretario

Alfonso Fabris

Il fallimento più colossale del secolo.

L'*Evening Post* di Nuova-York pubblica le cifre seguenti, relative al fallimento della casa Grant e Ward, che esso chiama il fallimento più monumentale di questo secolo.

Il passivo sin qui constatato si eleverebbe a 16,792,647 dollari, mentre l'attivo si ridurrebbe alla somma di 61,174 dollari.

Il sindaco del fallimento dichiara però che non si saprà mai tutta la verità su questa catastrofe.

I creditori non prenderanno nemmeno un soldo, e dovranno pagare le spese considerevolissime del processo. Il detto foglio crede poi che i denari scroccati dalla casa Grant e Ward non siano tutti stati perduti alla Borsa, come essa vorrebbe far credere!

Parole per musica.

Ne l'ombra de' tuoi grandi occhi cerulei
scintillava l'amor:
Stretti ne 'l dolce fascino d'un bacio
noi ci donammo il cor.
Io ti giurai, da innamorato serio,
che non avrei potuto
Senza le tue carezze a 'l mondo vivere
nè pure un sol minuto...
Tu hai spezzato l'idillio, ed oggi, o perfida,
una bellezza bruna
Meco d'amor favella ed io la bacio
a 'l chiaro de la luna.

(Dal *Caffè*)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Udine.

Il verdetto di ieri.

I giurati di Udine hanno ieri interpretato giustamente l'opinione pubblica, e ben a ragione il loro verdetto può dirsi la sintesi della giustizia popolare.

Il verdetto era aspettato così, e non altrimenti; la coscienza dei giurati si è ribellata a quell'affastellamento di cose non vere che dal furbo Bertoldi si erano accumulate sul capo del signor Guido De Puppi, e il loro responso separò nettamente le due figure, e fece ampia giustizia.

Quel responso poi suona ancora condanna di certi figuri, vilmente corrotti, cui non basta dissanguare le proprie vittime; se possono, le traggono anche alla sbarra. Fortunatamente, d'ora innanzi, potremo segnarli a dito... almeno qualcuno...

La difesa di Bertoldi nulla lasciò intentato per sottrarre l'accusato alla giusta condanna; non ci riuscì, e rendiamole ugualmente la dovuta lode: ha fatto più di quello che poteva fare.

È bisogna pur riconoscere che il signor Presidente Ridolfi ha usato la massima pazienza, che si credeva non fosse una delle sue doti speciali. I signori avvocati non potranno certo lagnarsi.

Furono sottoposti ai giurati quattro quesiti, due per ciascuno degli accusati, concernenti il falso e la truffa. La giuria stette raccolta per circa mezz'ora nella stanza delle deliberazioni.

Ai primi due quesiti risguardanti il Bertoldi risposero affermativamente; negativamente agli altri due risguardanti il De Puppi.

In base a questo verdetto, il signor De Puppi venne immediatamente lasciato libero, e il P. M. chiese in confronto del Bertoldi sette anni di reclusione. La difesa si è rimessa alla Corte, e la Corte lo condannò a quattro anni, come ieri si è detto.

Il De Puppi, profondamente commosso, tornò in seno alla propria famiglia. Niuno si è mai sognato di crederlo capace di un delitto, quale l'atto d'accusa gli addebitava: i giurati cresimarono solennemente questo battesimo dell'opinione pubblica: egli dunque può trovarsi nella pace e serenità della sua famiglia e dimenticare le lagrime che gli hanno fatto spargere all'udienza.

Quanto a Bertoldi e agli usurai, hanno avuto il fatto loro.

* *

Si è incominciato ieri ed oggi continua il dibattimento a carico di Antonio Zanussi, di Aviano, accusato di mancato assassinio. Lo difende l'avv. Baschiera.

La Maga all'Ospitale.

Ieri ebbe luogo l'assunzione della Magrini Maria, testimone nel processo che si dibatte al nostro Tribunale contro la famosa *Maga*. La povera Magrini Maria è ricoverata nella sala delle pazze, al numero otto. Stringe il cuore a vederla in quel luogo, sebbene essa non mostrisi sofferente e risponda calma e con lucidezza alle interrogazioni che le si rivolgono.

Parlai con essa stamane.

— Come stai, Marietta?

— Bene... Solo che vorrei prendere un pò d'aria. Spero di andare a Lovaria. Ella parla del mondo come di luogo di cui brama rimanere estranea.

— Se mi conducessero fuori di qui, ci andrei mal volentieri. Ho meglio star sola.

* *

Il Tribunale si recò una prima volta alle dieci; poi rimandò la interrogazione alla una del pomeriggio. Verso mezz'ora vi si recarono infatti: c'erano i Giudici, l'avv. difensore Angelo Buttazzoni, l'avv. per la Parte Civile Ernesto D'Agostini, la *Maga*, Eudossia Carolina, la serva della *Maga*, altre quattro donne testimoni della difesa, ed un uomo; e c'era anche la dolente madre della povera Magrini.

Fu con difficoltà che la Maria Magrini fu condotta nella stanza dove ebbe luogo l'esame. Ella temeva di incontrarvi la *Maga*, perchè diceva: la Maga ha minacciato di farmi morire colla bava alla bocca se la paleso. Perciò si dovette tener lontana la signora Eudossia, perchè sorvenisse alla ricoverata uno di quegli assalti nervosi a cui va soggetta qualche volta.

Per tale motivo, l'avvocato della difesa sollevò un incidente; perchè, secondo lui, doveva l'accusata signora Eudossia restar presente all'interrogatorio.

L'incidente fu risolto in senso contrario alla difesa.

La Maria Magrini confermò — per quanto fu narrato a noi — la deposizione scritta, dando precisa e dettagliata della descrizione della casa ove abita la *Maga*, della *Maga* stessa, della sua serva.

Poscia fattesi introdurre le testimonie e la serva fra di esse, — il Giudice chiese alla Magrini:

— Marietta, conosci tu nessuna di queste donne?

La ragazza guardò per un poco le donne, poi disse:

— Ecco!... Conosco questa qui... Ella mi veniva ad aprire...

Domani si riprenderà il dibattimento, forse. Diciamo forse perchè l'avvocato d'Agostini è impegnato alle Assise, in un processo per stupro; ed è probabile quindi un rinvio.

Imitiamolo!!

Un capo ameno stampa nel *Pensiero di Nizza* una lunga poesia sul colèra. Noi, prendendo in mano, non senza le dovute precauzioni questo giornale che puzza maledettamente di cloruro di calce e di acido fenico, togliamo il seguente ritornello che tra un bicchiere e l'altro si può benissimo cantare:

Giacchè il microbo
Per suo destino
Vive nell'acqua
Ma muor nel vino:
Su, presto, mescimi
Un buon bicchiere
Nel vino affoghinsi
L'idee più nere.
Viva il banchetto
Il Lazzaretto
Il Dott. Kock e Sant'Antonio col porchetto...

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Varsavia, 31. Le amministrazioni ferroviarie sono obbligate a prender nota del nome, condizione, nazionalità e dimora di ogni singolo speditore di pacchi o colli.

Berlino, 31. Il Bilancio semestrale della Banca nazionale per la Germania diede un utile lordo di 1,116,000 m., pari all'11 p. c. *pro rata temporis*, ed il ricavo netto fu di 882,000 pari pressochè al 9 p. c. *rata temporis*. — L'utile in provvigioni ammontò a 350,000.

Londra, 31. Il *Daily News* ha da Varna: È scoppiata un'insurrezione nel Iemen a favore del Mahdi. Gl'insorti occuparono la capitale Sana. Diecimila turchi furono spediti per reprimerla.

Vienna, 31. La *Politische Correspondenz*, dice che i principi ereditari visiteranno alla fine di settembre i sovrani rumeni.

Fatto di sangue.

Padova, 31. La guardia municipale Nicola Gallinaro, fu proditoriamente assalita questa mattina in piazza ex Capitaniato, dall'arrotino Toffanin Luigi, armato di un triangolo acuminato. L'assassino inferse alla vittima quattro gravissime ferite, poi si diede alla fuga.

Il Gallinaro si trova in istato disperato, l'arrotino è ancora latitante.

Gli inglesi in Egitto.

Londra, 31. Alla fine della seduta della conferenza l'ambasciatore germanico volle sollevare la questione sanitaria dell'Egitto, insistendo vivamente affinchè la Conferenza la discutesse. Tutti gli ambasciatori lo appoggiarono. Granville però si oppose, ricordando che la lettera era limitata alla questione finanziaria.

Quindi la quistione sanitaria non si trattò. Però Granville, dopo la conferenza, riunì gli ambasciatori nel suo gabinetto comunicando loro le istruzioni che inviava immediatamente in Egitto onde prescrivere una sorveglianza rigorosa ed energici provvedimenti sanitari.

Alla Camera dei Lordi Granville disse che la conferenza si è riunita oggi. Waddington mancava di istruzioni definitive. La Conferenza si è aggiornata a sabata.

DOMENICO DEL BIANCO, *responsabile provvisorio.*

Collegio-Convitto Comunale DI CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie, Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2 semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650.00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore

Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

— Prezzi con straordinario ribasso —

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 agosto il più veloce vapore del mondo NORD-AMERICA
Viaggio in 15 giorni

Il 18 agosto il grandioso e velocissimo piroscafo SUD-AMERICA

Il 3 settembre il nuovo e grandioso vapore NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

Prezzi con straordinario ribasso

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

MACCHINE DA CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA
Sant' Antonino **3290.**

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d' ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1 — **LIRE 1** — **LIRE 1**

CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**

per fanciulli da Lire **14** a **35**

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocattoli di novità

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO

DA

LUIGI TOFFOLI

VIA DANIELE MANIN N. 3

UDINE

(di rimpetto all' Aquila Nera)

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

NB. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

100	Fogli Carta Commerciale, o per Ufficio, intestata Buste relative pure intestate	L. 3,00
100	circolari in cartoncino, formato cartolina postale utilissimo ai Commercianti, Industriali ecc. potendo servire anche come Carta d'Indirizzo	L. 4,00
100	Id. in mezzo foglio Carta Quadrotta Notarile o Protocollo	L. 3,50
100	Biglietti da Visita Istantanei	L. 1,25
50	Idem	L. 0,75

I prezzi diminuiscono coll' aumentare del numero delle copie.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi rinvia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 3

UDINE

Orario della ferrovia.

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc, Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

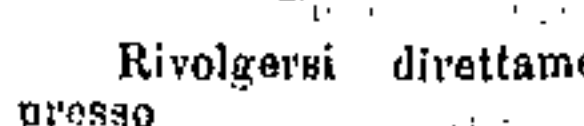
(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d' origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino, e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»